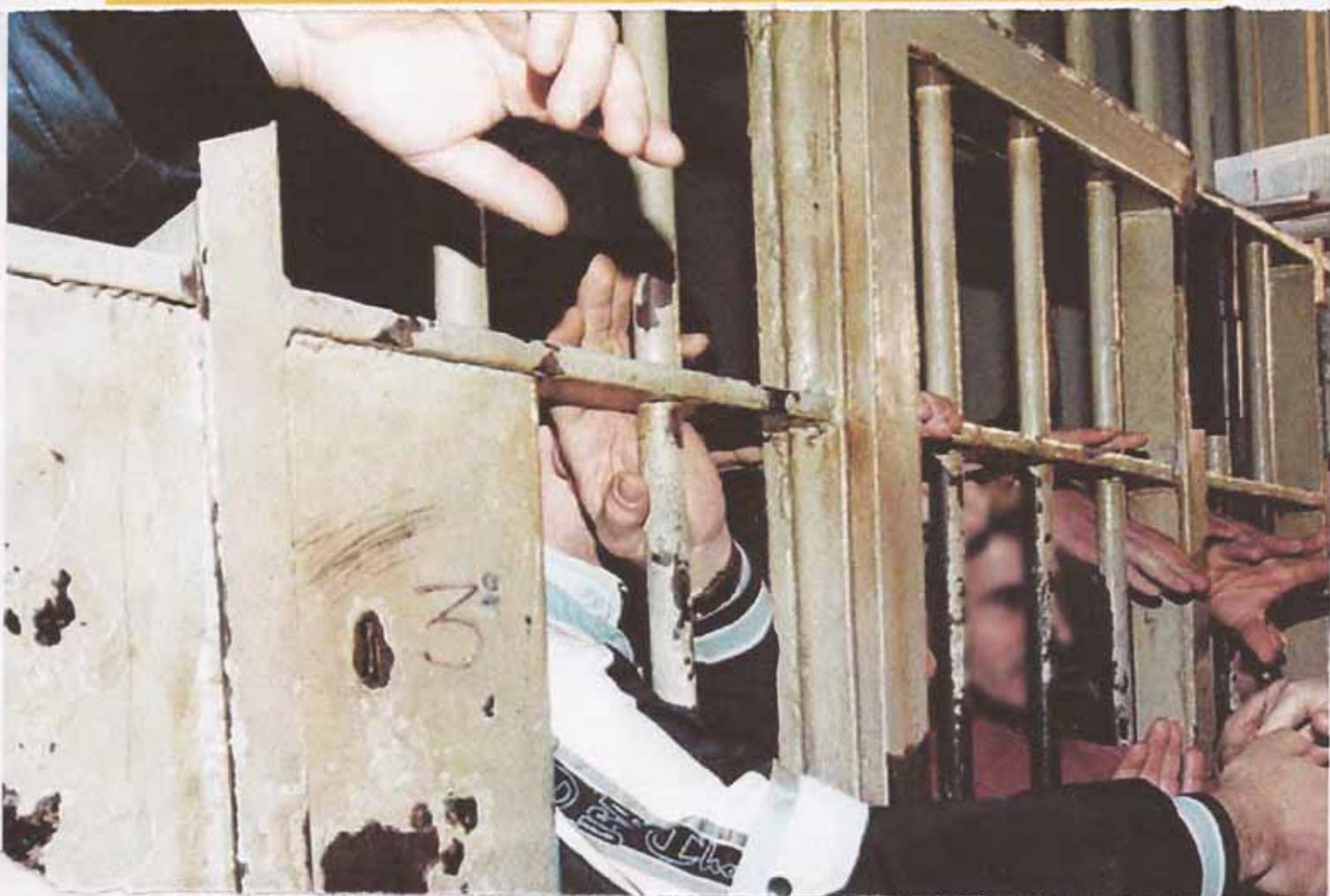


PROGETTO SALUTE IN CARCERE

CARCERI SOVRAFFOLLATE E CONDIZIONI DI VITA INACCETTABILI.

Il sovraffollamento è una tortura ambientale :una vera e propria pena aggiuntiva che offende e calpesta la dignità e la salute dei detenuti.



Nell'anno 2012 si sono registrati nelle carceri italiane **60** suicidi e **97** morti per cause naturali.

1300 detenuti hanno tentato il suicidio.

7.317 sono stati gli atti di autolesionismo.

4651 sono state le colluttazioni con **1023** feriti.

Sono state **14** le evasioni.

55 i detenuti che non sono rientrati in carcere dopo aver fruito di permessi.

Oltre **1500** le manifestazioni di protesta per le gravi, intollerabili condizioni di sovraffollamento.

Quanto sopra richiama in termini incontrovertibili i bollettini di guerra ed è la testimonianza tangibile di un diffuso, preoccupante stato di malessere in cui sono costretti a vivere i detenuti.

L'indice di sovraffollamento rimane in termini costanti intorno a **142%**(**la Puglia è al 182% ,mentre la Liguria è al 176%**) , mentre la media europea si aggira intorno al **99%**.

Ci sono **183** istituti penitenziari su **206** fuorilegge.

Più del **40%** dei detenuti è in custodia cautelare.

Solo il **15-20%** dei detenuti svolge attività lavorativa in carcere e la quota tenderà a diminuire in considerazione dei tagli previsti nel capitolo di bilancio.

Le iniziative legislative portate avanti dal Ministro della Giustizia in merito al sovraffollamento non hanno fatto acquisire risultati apprezzabili e rimangono sulla carta nel novero delle buone intenzioni.

Le aspettative risultano deluse.

Nelle recenti elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento il tema carcere è rimasto rigorosamente fuori da ogni dibattito confermando ancora una volta che i detenuti non contano veramente nulla. Del resto i Partiti hanno l'interesse di ostentare ai cittadini esclusivamente la sicurezza.

Questa sì che è un valore che paga sul piano dei voti!

67.000 detenuti sono veramente tanti, quando i posti-letto sono appena **45.000**.

La Corte Europea dei diritti dell'uomo ci ha presi di mira e non molla la presa.

Ormai a ritmo incalzante vengono inoltrati al Governo italiano continui, severi richiami per ripristinare con urgenza le norme di legalità in carcere.

Ci accusano addirittura di tortura ambientale ,una vera e propria pena aggiuntiva che offende e calpesta la dignità e la salute delle persone.

Le celle ripiene di detenuti con letti a castello fino a rasentare il soffitto rassomigliano sempre più a porcilaie, a canili, a polli stipati nelle stie.

L'Italia viola i diritti dei detenuti tenendoli segregati in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati.

Non è edificante per i detenuti essere costretti a vivere in una condizione di microclima particolarmente nocivo per la salute .

Altrettanto non è edificante per tutti gli Operatori Penitenziari portare avanti in condizioni impossibili la propria opera.

"E' intollerabile, è mortificante la situazione carceraria nel nostro Paese- grida il Presidente della Repubblica Napolitano. L'Europa ci addebita la violazione dei diritti dell'uomo per il sovraffollamento. Si registra con profondo rammarico la perdurante incapacità del nostro Stato di rispettare la Carta Costituzionale che all'art.27 prevede la funzione rieducativa della pena e contempla il senso di umanità cui deve fare riferimento e rispondere la vita carceraria. "



Il trattamento disumano e degradante in cui si traduce il sovraffollamento carcerario è vietato dall'Art.3 della Convenzione dei Diritti dell'Uomo.

Non si muove una foglia.

Si continua a inviare in carcere a ritmo incalzante tossicodipendenti, extracomunitari, emarginati sociali ,una fetta di umanità ferita e debole.

La Carta Costituzionale non ha più alcun valore. Viene sistematicamente calpestata.

Siamo nella illegalità più assoluta.



Prima di scadere nel ridicolo bisogna mettere mano e alla svelta abolendo o rimodulando la Bossi-Fini(al momento attuale gli stranieri sono circa 25.000), la Fini-Giovanardi(il 36% della popolazione detenuta è tossicodipendente) e l'ex legge Cirielli che ormai sono state giustamente etichettate come *leggi liberticide*.

La Magistratura di Sorveglianza deve valutare con maggiore appropriatezza la compatibilità o meno con il regime carcerario.

I detenuti seriamente malati devono essere messi nella condizione di acquisire un beneficio di legge.

Bisogna incrementare le misure alternative al carcere.

Si avverte forte l'esigenza di delineare precise ,incisive norme per favorire il lavoro dei detenuti che rimane al momento attuale l'unico, vero efficace incentivo che ha consentito concreti processi di reinserimento sociale.

La Riforma della Medicina Penitenziaria doveva costituire l'ultimo treno per rendere più umano il carcere.

Ha mancato completamente l'obiettivo ,perché intanto è calata nel momento peggiore quando le condizioni di sovraffollamento delle carceri hanno reso quasi impossibile l'applicazione delle più elementari norme di Medicina Preventiva.

Si continua a far ricorso al carcere in modo spasmodico per regolare le situazioni critiche del Paese, per assicurare risposta al bisogno di sicurezza dei cittadini.

Per neutralizzare la povertà, il disagio, la marginalità, invece di delineare un sistema di welfare adeguato alle esigenze, si ricorre al carcere con estrema disinvoltura.

Il carcere invece di rappresentare l'estrema ratio, costituisce sempre e comunque la via più facile da intraprendere.

E' una prospettiva a cui non possiamo arrenderci.



Francesco Ceraudo

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Francesco Ceraudo', written over a thin vertical line that extends from the caption above.

